Per finire:

Il dottor R. ama di vestire i consigli dell'arte salutare della forma piú romantica.

Ieri diceva ad un suo cliente:

— Caro mio, il meglio che possiate fare é di prendere in stanza, andando a letto, una buona oncia di olio di ricino.

— Ma; dottore — interrompe la vittima — voi mi condannate a passare una tristissima notte.

— Che triste, che triste!... Figuratevi di essere Faust..., alla notte di Val....purga.

MENALCA.

AD UNA GIOVANE MONACA

Lungi dal nostro mondo cosi allegro
O reverenda suora, che mai fate?
Che fate mai rinchiusa in questo negro
Convento da le mura screpolate?

Pace e conforto al vostro spirito egro
Forse dal cielo con ardor pregate,
E mentre fuori splende il sole allegro
A dolorose ubbie forse pensate.

Ma quando il demon empio e tentatore
Vi mette in seno fremiti di vita,
Risvegliando le immagini d' amore,

E il cor v' invade, intanto che pregate
Una pungente brama indefinita....
Allora, o reverenda, che mai fate?....

ASTAROTTE.

IL CUORE

(che non é quello di De Amicis).

Il cuore! Nessuna parola dell'umano linguaggio puó avere un confronto, anche lontano, nell'uso e nell'abuso, che ad ogni momento ed in svariatissimo senso vien fatto di questa.

I poeti e i prosatori, gli scrittori e gli oratori, i teologi ed i filosofi, i letterati e gli analfabeti, tutti si son posti d'accordo per riporre in esso i piú opposti sentimenti cosí del bene come del male.

Lasciamo andare i discorsi e le lettere degli innamorati, dove la parola *cuore* entra per obbligo dappertutto, come il cotone nei tessuti, ma é quasi impossibile leggere cinque righe di uno scritto qualsiasi, o sentir a parlare cinque minuti, senza che in un modo o nell'altro faccia capolino questa benedetta parola.

Che buon cuore! Che cattivo cuore! eccolo dunque, come i ragazzi, buono o cattivo.

Che cuore grande! che cuore piccolo! dove si vede che puó variare di volume, come un pallone, e variare dal massimo, quando si dice: *uomo tutto cuore*, al minimo, anzi a zero, come: *uomo senza cuore.*

E non solamente il volume puó variare, ma anche in in altezza, perché infatti vi hanno uomini di *alto cuore.*

La materia, di cui puó essere composto il cuore, diversifica assai, per modo di aversi i *cuori d'oro, di pietra, di bronzo*, ecc.

E cosí la consistenza, e infatti vi sono i *cuori teneri* e *i cuori duri.*

La temperatura poi é diversa e abbiamo i *cuori caldi* e *i cuori freddi, i cuori bollenti* e *i cuori di ghiaccio.*

La variazione estendesi anche alla direzione, e infatti

APPENDICE

Il Re di spade

Il banchiere Onofrio contava 55 anni. La vita l'aveva goduta in tutta l'estensione del termine. — Oggi era un: *giovane ritinto, di vecchia data.* Non si era accorto d'invecchiare. Conobbe un giorno Cecilia, vaghissima fanciulla di 19 anni, era nata povera, ma cresciuta in mezzo ad una societá elegante e guidata da una madre elegantissima, che per esperienza ne aveva da vendere. Ma Cecilia era caccia proibita — Onofrio la desiderava ardentemente e risolvette prenderla nella rete del matrimonio. La sposó e fu felice — Cecilia venne proclamata modello delle mogli. Il banchiere ne andava altero e il suo smodato amor proprio era soddisfatto.

Onofrio aveva un nipote, ufficiale di marina. Lo zio tentó invano pregare la sposa ad amare Andrea pel quale aveva una strana inesplicabile avversione. Tale freddezza anziché diminuire, sembrava aumentare coll'andare degli anni.

Un'estate il banchiere Onoirio propose a Cecilia di passare la stagione a Montevideo dove il nipote era allora a bordo della corazzata A....

Cecilia rifiutó recisamente. Accettó invece di andare a Belgrano e permise che Andrea venisse a trovarli, ma per soli pochi giorni, una semplice visita.

Da un mese Onofrio e sua moglie erano a Belgrano, allorquando un affare importantissimo lo chiamó per qualche tempo a Rosario. Lasciò Cecilia a Belgrano in buonissima compagnia fra amiche di collegio e per di piú colla tutelare compagnia di una vecchia sorella del banchiere.

Fu precisamente in quel frattempo che Andrea capitò a Belgrano. Grande stupore di Cecilia, la quale in presenza alla cognata non cessava di ripetere al nipote, essere sconvenevole ch'esso si trattenesse colá durante l'assenza dello zio, né valsero le osservazioni della veneranda sorella del banchiere; Andrea dovette consegnarsi. Fu stabilito che fra tre giorni avrebbe fatto ritorno alla sua corazzata.

Tutte le amiche, le conoscenze di Cecilia notarono, l'estrema freddezza della zia verso il nipote e si giunse persino ad attribuirla non solo ad antipatia od odio, ma alla tema che il vecchio banchiere

ANNO XIII. Domenica 26 Giugno 1887. N. 574

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 26 Giugno 1887.

ZIBALDONE

Il filo transoceanico ci ha portato una dolorosa novella.

Il presidente del gabinetto italiano, l' on. Agostino Depretis, si trova gravemente infermo.

Mentre fo voti per la pronta guarigione del nostro gran timoniere (dicano quel che vogliono gli oppositori sistematici), noto con dolore l'assenza del *Vesurio* (di carta), che ci avrebbe senza tallo esilarati con qualche datina di cronaca, nella quale il defunto collega si sarebbe rallegrato del prossimo tramonto della *volpe di Stradella.*

Ció non succederá, almeno speriamo, ma in tutti i casi e per una strana combinazione l' ex collega *antidepretino* lo avrebbe preceduto nell' estremo capitombolo!

E non resta che esclamare un pietoso: *parce sepultis* !

×

La *barberina* di Via Cuyo ha spezzato ancora una lancia in favore del tamoso ba rone — ministro, *uscito fuor del pelago alla riva.*

Per rimbeccare la consorella *pulzellona* di via Florida, la precitata *barberina* scioglie un inno di lode all' indirizzo del l'ex nostro plenipotenziario, facendone un modello *non plus ultra* della diplomazia, e quasi quasi un prototipo ministeriale

Da che trae l'origine tanta tenerezza per l'ex-ministro?

Si dice dal banchetto d'addio — gli estremi si toccano.

+

Alla lincea vista delle nostre amabili lettrici e dei nostri garbati lettori, nonché alla loro acuta percezione non sará sfuggito lo scialacquo del pubblico denaro fatto in pro delle sante botteghe del clericalismo dal liberalissimo (??) governo di Don Miguel Juarez Celman.

L' atorrantismo sempre crescente é da lungo tempo che marca la necessitá urgente di un asilo di mendicitá, ove raccogliere questi poveri paria della umanitá, ma il governo serenissimo trova più logico stragonfiare le già gonfie epe dei preti che sopperire a un cosí grave bisogno, e torre in tal modo di mezzo uno scandalo quotidiano che torna a grande di doro della cosí detta civiltá dell' Atene Platense.

+

La *silbatina* che ha rintronato poche sere fa nelle volte dell' aristocratico coliseo di Via Reconquista é stata giudicata in vari modi secondo il pessimismo esagerato degli uni e l' ottimismo interessato degli altri.

Non é certo scritto nel galateo, che conosce o pretende da conoscere la *fine fleur* che frequenta il teatro massimo, quel sistema di disapprovazione (altrimento detto baccano di circo) adottato dagli *anti-ferraristi :* peró a me pare che alle esigenze *scorticatrici* di un impresario si possa opporre un argine se non cosi greggio, almeno abbastanza solido e persuasivo. Altrimenti perderebbe il suo valore la massima guerrazziana che dice: *la pazienza meglio s' addice alla groppa del somaro che all' anima dell' uomo.*

×

Finalmente sono scomparse dall'avviso del medico specialista, che pubblica nelle sue colonne la *Patria* di Don Basilio, le *malattie cronache* per dar luogo alle *croniche.*

Giove sia lodato!

Non é un trionfo dell'*organetto,* ma una semplice e tarda vittoria, e non sappiamo a quali dei due *dottori* esserne grati.

Comunque sia ce ne rallegriamo con noi stessi colla stessa soddisfazione colla quale canteremmo l'inno della vittoria quando ci riuscisse di modificare la cocciutaggine d'un mulo.

×

Il giornalismo italiano al Plata (quello di grosso calibro, s'intende) si vedeva minacciato dall'arrivo di due notabilitá giornalistiche, Pietro Sbarbaro e Dario Papa: dico *minacciato,* perché davanti ai due colossi, i pigmei dell'Atene platense avrebbero dovuto far di berretto e.... tarpare un pochino le ali alla loro periodistica vanagloria.

Per fortuna il pericolo é scongiurato: Sbarbaro é in gattabuia; Papa pensa di restarsene in Italia — chi sta ben non si muove — e le colonne (!?) del giornalismo italiano al Plata continueranno la loro *ganga.*

×

non mancano i *cuori bene o male inclinati.*

Al modo poi di una finestra il cuore puó essere *aperto* o *chiuso,* come una rapa puó essere *semplice*, come una cipolla *doppio.*

Lo stato di salute e d'integrità non troppo costante, giacché abbiamo il *cuore sano* e il *cuore ammalato*, il *cuore trafitto* e il *cuore spezzato.*

Le virtú e i vizi del cuore sono infiniti, come lo indicano le parole *cuore virtuoso, cuore viziato, cuore pietoso, cuore egoista, cuore superbo, cuore umile, cuore fedele, cuore infedele*, ecc.

In molte occasioni poi l'uomo prende a prestito il cuore dagli animali, e per indicare il coraggio dice *cuore di leone*, la viltá *cuore di coniglio*, la ferocia *cuore di tigre*, ecc.

Talora il cuore figura da profeta, come, per esempio, il *cuore me lo predice;* tal altro da pozzo o da tino: *sento nel fondo del cuore.*

Il cuore poi é l'alloggio ordinario dell'amore, dove vogliono abitare soli e incontrastati gli amanti, il maggior voto dei quali é quello di ricambiarselo a vicenda: *io ti daró il mio cuore, la mia immagine resti nel tuo cuore*, ecc.

Ricambio cotesto, che, come tutte le persone pie conoscono, fu fatto, a scanso di equivoci, con apposita scrittura fra la beata Maria Alacoque e Gesú Cristo in persona, siccome fra gli altri vien raccontato da F. D. Guerrazzi in quell'aureo libro dell'*Asino*.

Nel cuore poi sta di casa la coscienza, e si usa *mettere la mano sul cuore* (cioé sullo sterno) per fare un solenne giuramento, una sacra promessa.

Il cuore finalmente non é sempre dello stesso umore, perché ora é *triste*, ora *allegro.*

Queste son tutte belle cose, che forse la umana fantasia inventava per quella sua naturale tendenza alla metafora, — son belle cose, ma hanno in se un gran difetto, ed é quello di non corrispondere alla veritá.

Il fatto sta che il cuore non é altro che un muscolo cavo, cioé un organo carnoso, vuoto internamente e diviso in quattro cavitá. La sua funzione é quella di ricevere per mezzo delle vene, il sangue proveniente da tutti i punti del corpo, spingerlo attraverso i polmoni perché li ossigeni, e riceverlo ancora, onde respingerlo di nuovo per mezzo delle arterie in tutto l'ambito del corpo.

La quale funzione si esercita per mezzo di movimenti di contrazione e rilassamento, sistole e diastole che si ripetono in termine medio 72 volte al minuto.

E come dunque se tante cose ha da fare di giorno e di notte, potrebbe il cuore trovare il tempo di praticare tante virtú e tanti vizi e di attendere a tante e cosí diverse sensazioni?

Le sensazioni subbiettive ed obbiettive non si verificano che per mezzo del sistema nervoso, composto di un centro generale, asse cerebro-spinale, e di un apparecchio periferico costituito dai nervi, e fra quello e questi vi é corrispondenza cosí centripeta, come centrifuga, cioé tanto dalla periferia al centro, come viceversa.

E qui, amabili lettrici, vi faccio grazia del resto, giacché procedendo di questo passo, verrei a farvi un trattato di fisiologia, e le parole sesquipedali né a me garbano, né al vostro orecchio si addicono, destinato soltanto al suono di musica gentile, od al sospiro di giovane innamorato.

Che se le mie parole vi parvero avere impronta di scetticismo, — perdonate: la colpa non é mia, ma della scienza, che ahi! troppo spesso sfronda dalle cose umane i fiori della poesia, che ne velano le sembianze.

E poi, purché voi siate amate e adorate, come ben ne avete diritto, che importa sia col cuore o col cervello?

TIJERITA.

---

morendo non avesse in mente di lasciar parte del suo vistoso patrimonio al nipote. Andrea invece si mostrava pieno di premure verso la giovane e bella zia, premure alle quali essa rispondeva con gelida cortesia che aveva dei grandi punti di contatto colla scortesia.

Una sera vi era riunione in casa della signora Cecilia, ed essa al contrario del solito lasciava l'incarico degli onori di casa alla vecchia cognata essendosi ritirata, forse per non dar pretesto alla maldicenza, in un angolo della sala a fare il quarto in una prosaica partita alle carte, giuocata da una nonna, da un avvocato sulla sessantina e dal maturo dottore di casa.

Un servo entró in quel punto presentando sovra un vassojo d cristallo un biglietto a Cecilia. Era una lettera del banchiere che aveva mandato da Rosario un canestro per sua moglie, pregandola di farlo aprire appena ricevuto, come poscritto le annunziava che sarebbe arrivato all'indomani alle dieci del mattino.

Sbadatamente, Cecilia volgendosi ad Andrea gli disse:

— Andrea, guardate cosa m'invia mio marito, e dopo breve pausa:

— Esso arriva domattina.

Andrea uscí per rientrare poco dopo, seguito da un servo con un canestro di splendide pesche. Fu una diversione, un tema per la conversazione, un profluvio di elogi alle pesche e alla gentile attenzione del banchiere.

Le frutta furono servite e trovate squisite.

Per un capriccio qualunque Cecilia espresse il desiderio di mangiare la mandorla di un nocciuolo di quelle magnifiche pesche.

Tutti i cavalieri e Andrea cogli altri si misero all'opera per accontentare la bella padrona di casa.

Fu inavvertenza, fu la smania d'essere il primo ad offrire alla zia il nocciuolo aperto, il fatto si é che per uno sforzo eccessivo, ad Andrea, scivoló il coltello ferendosi gravemente il pollice.

Alla vista del sangue che sgorgava copioso fu un grido generale. Per poco due o tre signore non svennero. Cecilia sola non mostró emozione alcuna, abbenché chi attentamente l'avesse osservata avrebbe notato un impallidire repente. Fu forse la vista del sangue. Non abbandonó peró il suo posto accontentandosi di esclamare:

— Non fate mai attenzione, Andrea.

Al che il nipote rispondeva con un sorriso asciugandosi il sangue col fazzoletto.

Il dottore peró volle visitare la ferita e trovolla abbastanza seria

L' ORIZZONTALE

Negli occhi, nella voce, nel sorriso
un raggio, un' armonia di paradiso ;
nel cor... nell'alma... il vuoto... il sol desio
di spremerti la borsa e dirti : addio !

RISATE

Spiegazione fra una signora ed un signore:

— Voi avete detto, signore, che io appartenevo al *demi-monde* ?

— Al contrario, signora, ho detto *au monde entier* !

×

Uscendo dal Liceo, uno scolaro caccia nel cappello del professore un pezzo di carta su cui ha scritto la parola *scimiotto*.

Il giorno appresso, il professore sale in cattedra e dice:

— Signori, ieri, al momento di uscire dal Liceo, uno di voi mi ha fatto l'onore di lasciarmi la sua carta da visita....

×

Madamigella Annita si veste, nel camerino d'un teatro dove si fa l'operetta. Ella prende due globi di *caoutchouc* che formano l'adornamento più bello della sua persona:

— Ah per bacco ! grida furiosa.... ecco che sono ancora entrati nel mio camerino! Me li hanno cambiati !

×

— Dunque... tu prendi moglie?
— Sicuro.
— L' etá ?
— Quarant'anni... *suonati*.
— La dote ?
— Centomila scudi... *suonanti*.

— Allora si puó esser certi che avrai l'*armonia* in famiglia.

×

Si parla di caccia e i cacciatori fanno a chi le sballa più grosse nei racconti delle loro imprese.

— Io - dice uno - l' anno scorso, il giorno dell' apertura della caccia, ammazzai due lepri.

— To' !.... io, lo stesso giorno, ne ammazzai quattro...

— Per me - dice un terzo che non aveva ancora parlato - il giorno dell' apertura della caccia fu un giorno triste. In quell'occasione mi sone slogato un piede.

— A caccia ?

— No, a casa mia, scendendo le scale !

×

Una definizione.

Riflessione. Un Vigilante che giunge sempre troppo tardi.

×

Un signore urta, involontariamente, una donna estremamente magra.

La donna, voltandosi:

— Camminate con la testa nel sacco, imbecille.

Tutti ridono.

Il signore, a voce alta per essere udito:

—Non mi dolgo; basta vederla per capire che quella donna non ha *forme*.

E qui, nuove risate.

×

Grido sublime di un marito disgraziato:

— Non avere che una donna... *ed essere ingannato proprio da quella* !

×

Il vecchio Trestelle alla signora Puntolini, sua amica d'infanzia.

— Si, marchesa cara, ancora tredici anni e il secolo sará finito!

—Non vi pare, caro amico che questo secolo sia stato più corto degli altri?

---

da meritare l'intelligente opera sua. Perche il taglio potesse rimarginarsi presto era indispensabile che il dito rimanesse immobile e sovratutto non piegasse. Come fare ?.... un'idea luminosa gli balenó alla mente. Presa sul tavolino una carta, il re di spade, esclamo :

— Guariró un guerriero con un re di spade !

La spiritositá abbastanza scipita non fece grande effetto, nemmeno sulla vecchia sorella del banchiere, che non reggeva dallo spavento e che andava raccomandando al dottore di guarire al piú presto il nipote nel mentre gli porgeva dei pannolini. Il seguace d'Esculapio dopo aver fasciato il dito fece col re di spade una specie di astuccio che aggiustó poi al pollice di Andrea.....

All'indomani mattina alle 10 il banchiere arrivava e stanco del viaggio si coricava a fianco della sua saggia e giovane moglie.

Alle undici la vecchia sorella del banchiere, Cecilia e Andrea aspettavano Onofrio per la colazione. Esso giunse tutto ilare e scherzevole.

— Sapete, egli disse stringendo la mano a tutti, — sapete che stamane ho fatto una terribile scoperta.

— Davvero, rispondevano in coro.

— Udiamolo, soggiungeva Cecilia.

— Lo vuoi, mia buona amica ?

— Te ne prego....

— Ebbene ho trovato che tu hai un vizio.

— Un vizio ! venne da tutti ripetuto.

— Sí, il vizio del giuoco e in cosí dire il banchiere, sempre ridendo, trasse dalla tasca un re di spade e mostrandolo a tutti proseguiva. — Lo trovai sotto il guanciale di Cecilia.

In quel momento il servo interruppe la conversazione annunciando che la colazione era servita.

La vecchia zia e Cecilia si scambiarono uno sguardo — fu un lampo, giacché Cecilia non seppe sopportarlo a lungo e abbassó confusa gli occhi.

— Andrea si mise a tavola parlando a sbalzi e senza costrutto.

— Il banchiere mangió con appetito invidiabile, era tanto contento d'essere ritornato presso alla sua buona e saggia Cecilia.... ....

— Dopo quel giorno, ogniqualvolta la vecchia zia giuocava alle carte e le capitava fra le mani un re di spade, le si vedeva fare un piccolo gesto di dispetto, ma nessuno non seppe mai da che provenisse tanta antipatia pel povero re di spade.

IO.

×

Un capitano ai soldati della sua compagnia:

— Uditemi bene e imparate: i fucilati nel petto proseguono a far parte dell'esercito ; in quelli invece che vengono fucilati nella schiena, la condanna produce i suoi effetti ordinari.

×

Un colmo - tanto per finire - per un impiegato delle Compagnia F. C. S.

— Regolare l'orario dei treni.... di Geremia.

Al Ballo

Poesia e prosa

Com' era bella ! le splendeano in viso
Di venti primavere
I raggi, i fiori, il riso,
Avea le chiome nere,
L' occhio azzurro, pensoso. — Una beata
Forma parea serbata
A un sogno di cherubi in paradiso.

Fervean le danze.... Mille lumi e mille
Di doppieri, di gemme e di colori
Per le sale dorate
Piovevano scintille.
Rideano le fanciulle inebriate
Ne' vorticosi giri alle infocate
Prime parole di nascenti a mori.
E la gioia salia
Fra un turbine di fiori
E un' onda di profumi e d' armonia.

Ella sedea solinga, pensierosa ;
Chiudeale le divine
Fidiache membra, aerea, vaporosa
Nube di veli candidi e di trine ;
Una candida rosa
Le posava sul crine.
Alle carole di lassù creato
Quel corpicin parea !
Assaporavo il gaduio a me serbato
Tra pochi istanti, e un' onda mi correa
Di voluttá cercando
Ogni vena, ogni fibra fino al core.
M' appressai.... mi sorrise ; ond' io tremando
Di gioia, di timore
Con supplichevol guardo le chiedea
Il favor desiato.
« Grazie, signor ; non ballo — ella rispose
E in questo dir, nascose
Le sue pupille agli occhi miei. — «Signora
Le dissi allor « se mai quaggiù sorriso
« Scese di Dio, se mai di paradiso
« Forma quaggiù s' adora,
« In voi s' accoglie. — In fra i mortali
« Errante, pellegrina
« Altra danza sognate ? la divina
« Danza di cielo, onde spiegaste l' ali,
« Ove l' angelo vostro amor v' attende ?»

Ed ella a me : «Signore,
« Che fantasia vi prende ?
« Non ballo perchè sudo, e il mio sudore
« Manda cattivo odore. »

DELIO.

EPIGRAMMA

A rubare i denari a chi ha rubato
Non vi riesce che il *prete* e l' *avvocato*.

CRONACHETTA

Don Bartolo Mitre compie oggi 66 anni.

Don Bartolo ha goduto sempre le simpatie degli stranieri, e particolarmente degl' italiani, e per gli uni e per gli altri ebbe sembre parole gentili nel suo giornale, il più importante dell' America del Sud.

Oggi si prepara una solenne dimostrazione a questo distinto personaggio che a traverso la malignitá degli invidiosi e ad alcuni piccoli errori commessi, ha saputo formarsi un' aureola di popolaritá.

Ci associamo a coloro (e saranno molti) che daranno oggi un testimonio di simpatie al Generale Mitre, e gli auguriamo ancora lunghi anni di vita prospera e feconda.

—

Ai nostri abbonati

Sappiamo che alcuni (pochi, per fortuna, e per *gentilhommerie* dei più) hanno fatto le boccaccie perchè la settimana

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

scorsa l'organetto é uscito vergine di caricatura; allo scopo di scongiurare la ripetizione delle boccaccie di *alcuni*, oggi che si ripete la verginitá, crediamo opportuno di avvisare questi, e quelli che non ci tengono il broncio, che la momentanea sospensione delle nostre piccanti illustrazioni é dovuta ad una sorpresa, alla quale *pongon mano a cielo e terra* e che assorbe il lavoro di una ventina di giorni.

A domenica prossima, dunque.

—

Camera Italiana di Commercio

Ci si comunica e pubblichiamo con piacere:

« I signori associati alla Camera Italiana di Commercio « ed Arti, sono avvisati che quest'oggi 26 Giugno, all'una « pom, nella sede della Camera (via Cerrito, N. 231) avrá « luogo la inaugurazione del *Museo Commerciale*.

« Il presente avviso, serve come lettera d'invito per « tutti i soci indistintamente. »

Ed aggiungiamo: ci consta che alla solenne inaugurazione saranno rappresentate parecchie alte autoritá argentine, la diplomazia e il consolato italiano, i presidenti delle Camere di Commercio straniere, ed altri distinti personaggi, senza contare il fior fiore del commercio italiano al Plata, che forma la parte principale degli associati alla Camera di Commercio.

Abbiamo ricevuto il *Catalogo generale* del *Museo campionario*; é un lavoro fatto con molta esattezza, e ricco di dati interessanti e siamo certi contribuirà non poco a sviluppare sempre maggiormente le relazioni commerciali fra l'Argentina e la nostra Italia.

—

Reduci delle Patrie Battaglie

Giovedí sera nelle sale della Societá «Colonia Italiana» i Reduci delle Patrie Battaglie solennizzarono l'anniversario dei gloriosi fatti d'arme avvenuti il 24 Giugno 1859 sui campi di San Martino e Solferino con una splendida festa da ballo.

Non é a dire che la festa riuscí oltre ogni dire elegante e corretta.

Ringraziamo la commissione del benemerito sodalizio ché ci volle onorare di un cortese invito.

—

Educazione pretina

Un prete, che sarebbe stato degno compagno di Sant'Antonio per la sua adiposa corporatura, viaggiava pochi giorni fa su d'un carrozzone del tramvay della compagnia Lacroze.

Allo sbocco delle vie Mexico e Piedras ordinó al fattorino di fermare: e, fermatosi il carrozzone, quel metro cubo di letame si mosse lentamente per discendere, e lo fece con sí poco garbo che nel tragitto pestó il piede di una signorina, la quale gitto un *ahi*! di dolore al sentirsi schiacciare la delicata estremitá da quella zampa di elefante, ed osservó al malcreato servo di Dio che quello non era il modo di camminare.

Non l'avesse mai fatto — Il pretacchione rivoltosi col naso rosso dall'ira, le gridò a bruciapelo: *Vaya á la p.... que la p....*!; é scese dal carrozzone in mezzo alle risate dei passeggieri, che si persuasero di avere fino allora viaggiato con Prete Porco.

SCIARADE

1.

Luce é il *primier* all'occhio della mente;
Luce il *secondo* all' occhio della gente;
Luce é l' *inter* a quegli che s' avvia
Pei vasti campi della melodia.

2.

Al fulgido *primiero* riverente
S' inchina il mondo, ed erse un giorno altar;
E l' *altro* mio nella stagion tepente
Nella selva tranquilla odi cantar.

É misero il *total*: per via tu ire
Ognor sparuto il vedi, e tutto sol,
Ei la cagion del suo caldo desire
Veder sol puó di fantasia nel vol.

3.

Segnando l' *un* va al *fin* la navicella;
E tu pensi all' *inter*, lettrice bella.

INDOVINELLO-ANAGRAMMA

Da un lato, sono quella forza arcana
Ch' agita e avviva la famiglia umana,
Dall' altro son colei che un dí Bellini
Circonfuse di nuovi estri divini.

—

Spiegazione delle sciarade antecedenti

MAR-ITO — MAR-CHIO — BENE-FICO

Calle Suipacha núm. 261 entre Corrientes y General Lavalle - Buenos Aires.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE, tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Partirá il 1° di Luglio 1887
Per BARCELLONA, GENOVA e NAPOLI

SIRIO

Partirá il 15 Luglio per Genova e Napoli

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Ingesa Cranwe

44 - RIVADAVIA - 44

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m|n.	3.81	cada 100 Kilos	
» » » Paranà »	3.05	»	
» » » Azul »	2.57	»	
» apagada de Paranà »	1.89	»	

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña seràn cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — Corrientes N. 118
FABRICA. — ESCRITORIO.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

La Italo Argentina

Establecimiento Industrial de Herreria y Fábrica de Carretillas

DE

PABLO GRILLO y C.

Calle Crucero *al lado del N. 16*
BOCA DEL RIACHUELO

La Nacional

COMPAÑIA ARGENTINA DE SEGUROS
CONTRA INCENDIOS

A Prima Fija y de Beneficios Mútuos

Autorizada por decreto Dic. 3 de 1886

OFICINA: PIEDAD 29 (altos)

JUNTA DIRECTIVA

José P. de Guerrico, Presidente
Angel Estrada, Vice-Presidente
Emilio V. Bunge
Julio C. Sanchez
Tomás Brion
Doctor E. Lamarca
Doctor A. C. Casabal.

Se aseguran edificios y toda clase de mercaderias à primas módicas. Los asegurados que hayan conservado vigente sus Pólizas por cinco años, gozarán de una parte de las utilidades de la Compañia segun el artículo 40 de los Estatutos.

Para mas informes acúdase á

Juan Morgan,
Gerente
29 Piedad 29 (altos

FABRICA de MUEBLES y CAMAS de FIERRO

DE

AGUSTIN CIRELLI

Calle Rivadavia 1272 B. Aires

Se hace toda clase de muebles, camas y elásticos de fierro para familias y colegios, con prontitud y esmero.

Precios módicos

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

Servicio de mesa, guarniciones de coches etc.

ESPECIALID EN MUEBLES BOULE

Ornato de culto, adorno de sala etc.

540 Calle Victoria 540

B. BIONDI.

...teca Pubblica
Per...

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 3 LUGLIG 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro* *e Terza classe* 45 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali' enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1886... $ *544,700* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	2	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	2 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	3	»
» di 90 giorni	5	»	4	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................. Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Giugno 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con es nero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA